

Slow Medicine nel movimento Choosing Wisely Internazionale



Il progetto italiano FARE DI PIÙ NON SIGNIFICA FARE MEGLIO è ufficialmente parte del Choosing Wisely internazionale che si è costituito nel corso dell' Roundtable on Choosing Wisely di Amsterdam l'11 e 12 giugno scorsi.

Il luogo dell'incontro era particolarmente suggestivo: il Teatrum Anatomicum del Waag dove Rembrandt ha dipinto il suo famoso quadro "La lezione di anatomia del dottor Tulp".

[Download \(PDF, Sconosciuto\)](#)

[Download \(PDF, Sconosciuto\)](#)

[Download \(PDF, Sconosciuto\)](#)

Lo strano caso del dott. Donzelli



Pubblichiamo questa notizia dal sito di Slow Medicine:

Slow Medicine condivide fortemente la presa di posizione delle riviste scientifiche indipendenti e di quelle che aderiscono all'International Society of Drug Bulletins, che si esprimono a difesa di Alberto Donzelli che con la rivista Pillole diffonde dal 2002 informazioni e analisi sull'appropriatezza dei farmaci, e che è stato diffidato e minacciato di denuncia per danni dalla MSD Italia. Slow Medicine

appoggia con forza l'indipendenza di informazione, formazione e ricerca, condizione indispensabile per l'attendibilità dei loro contenuti.

Aggiornamento: articolo del British medical journal su questo caso:
<http://www.bmj.com/content/349/bmj.g4441>

Aggiornamento: Merck risponde : "Merck Says It Regrets Strong-Arming Italian Researcher" –

<http://www.forbes.com/sites/matthewherper/2014/07/07/merck-says-it-regrets-strong-arming-italian-researcher/>

[Download \(PDF, 119KB\)](#)

[Nuovi modelli anti-crisi: Nasce la Rete Sostenibilità e Salute](#)



[RASSEGNA STAMPA E WEB \(click\)](#)

**COMUNICATO STAMPA DEL 26 Giugno 2014
NUOVI MODELLI ANTI-CRISI:
NASCE IN ITALIA LA RETE "SOSTENIBILITA' E SALUTE"**

Bologna, 26 Giugno 2014 – Mentre in Grecia si avvia al termine dei lavori la 3ª conferenza internazionale "Health Economics", ventuno organizzazioni no profit italiane si uniscono in una Rete di coordinamento per affermare, tramite la sottoscrizione della "Carta di Bologna", un modello differente di salute e sanità, "realmente" sostenibile.

*“In questi giorni ad Atene – ha dichiarato **Jean Louis Aillon**, portavoce della neonata **“Rete Sostenibilità e Salute”** – si è parlato molto di come migliorare i sistemi sanitari, intervenendo sugli standard di qualità, attraverso valutazioni economiche volte a promuovere una maggiore efficienza **finalizzata a risparmi di tipo economico**. Il nostro punto di vista è nettamente differente: **non è possibile pensare al miglioramento della sanità, senza prendere in considerazione il discorso della sostenibilità, in un’ottica più ampia e di lungo periodo. Non può, infatti, esistere nessun Servizio Sanitario Nazionale economicamente sostenibile in un mondo che è di fatto ecologicamente insostenibile. Dobbiamo interrogarci velocemente sul nostro modello di sviluppo: è adeguato a reggere le sfide del XXI secolo? Secondo noi assolutamente no, di qui la necessità di un immediato cambio di rotta** – ha concluso Aillon – **per affermare modelli concreti di sostenibilità nel campo della salute, la quale drena una parte davvero significativa delle risorse dello Stato e delle Regioni”**.*

Il modello della crescita economica senza limiti ha i giorni contati, **non è più sostenibile dal punto di vista sociale e ambientale, e non è in grado di assicurare la tutela della salute dei cittadini**, in quanto minaccia gli equilibri stessi della vita sul pianeta. I cambiamenti climatici comportano rischi concreti per la salute umana, afferma **Samuel Myers della “Harvard Medical School”**, e i loro effetti indiretti metteranno a rischio la qualità della vita di centinaia di milioni di persone, **generando costi enormi per i Sistemi Sanitari pubblici**.^[1] Dall’altra parte il **New England Journal of Medicine** indica con chiarezza il percorso da intraprendere: *“perché le popolazioni vivano in maniera sostenibile e in buona salute nel lungo periodo, il settore sanitario – afferma l’autorevole rivista – deve rimodellare il modo in cui le società umane pianificano, costruiscono, spostano, producono, consumano, condividono e generano energia”*.^[2] Recenti studi confermano che su 2.500 prestazioni sanitarie supportate da buone evidenze scientifiche **solo il 46% è sicuramente utile** e il 4% è giudicato dannoso^[3], e che **chi vive in regioni ad alta intensità prescrittiva sperimenta livelli di sopravvivenza peggiori** di chi vive in regioni a bassa intensità prescrittiva.^[4]

Occorrono secondo la Rete Sostenibilità e Salute **una cultura e una società non basate esclusivamente sul paradigma economico del profitto** e dell’efficienza fine a se stessa, e in grado di superare le disuguaglianze e favorire l’affermazione del diritto alla salute di tutti i cittadini e cittadine. Oggi più che mai, infatti, **“curare”**

significa prendersi cura del pianeta su cui viviamo.

Su questi presupposti è stata sottoscritta la **“Carta di Bologna per la Sostenibilità e la Salute”**, [5] che formalizza la nascita della **“Rete Sostenibilità e Salute”**, composta inizialmente da ventuno associazioni attive da tempo nell’ambito della salute, che hanno deciso di unirsi per coordinare i propri sforzi su tutto il territorio nazionale.

*“Nell’ottica della sostenibilità, spiega Aillon, **i modelli di salute, sanità e cura devono porre al centro la persona, privilegiando l’attenzione al paziente. Integrazione tra saperi, interazione dei professionisti e delle organizzazioni, e importanza delle sinergie con le medicine tradizionali e non convenzionali, sono parole chiave importantissime. E’ indispensabile – ha concluso Aillon – che il Servizio Sanitario Nazionale, basato sulla prevenzione e sull’assistenza primaria, resti una risorsa per tutti, senza diseguaglianze di accesso, indipendente dalle influenze del mercato, sulla base di un sistema che valuti i risultati in termini di ‘produzione di salute’ e non solo di numero di prestazioni sanitarie erogate”.***

La Carta di Bologna – nello spirito dei fondatori della Rete – è un nuovo strumento nelle mani della cittadinanza, dei decisori della politica e degli operatori della salute che ne condividono gli intenti.

Media relation Rete Sostenibilità e Salute

– Portavoce: Jean-Louis Aillon – rete@sostenibilitaesalute.org – cell: 3287663652 – Skype: [jeanlouisailon](https://www.skype.com/name/jeanlouisailon)

– Sito: www.sostenibilitaesalute.org

– Pagina Facebook: [Rete Sostenibilità e Salute](https://www.facebook.com/ReteSostenibilitaeSalute)

–Evento Facebook

– Video: [spot della rete](#) (1,2 min); [firma della Carta di Bologna](#) (50s) ; [illustrazione della Carta di Bologna](#) (7,2 min)

[1] Myers, S. S. and Bernstein, A. (2011) ‘The Coming Health Crisis: Indirect Effects of Global Climate Change’, *F1000 Biol Rep*, 3(1):3.

[2] McMichael, A. J. (2013) ‘Globalization, Climate Change, and Human Health’, *N Engl J Med*, 368:1335-43.

[3] Garrow, J. S. (2007) ‘How much of orthodox medicine is evidence based?’, *BMJ*, 335(7627), 951-951.

[4] Wennberg, J. E. (2011) ‘Time to tackle unwarranted variations in practice’, *BMJ*, 342.

[5] Per maggiori informazioni si veda il documento integrale allegato,

disponibile anche a questo indirizzo:

https://www.sostenibilitaesalute.org/?page_id=2

LA CARTA DI BOLOGNA

Video:

La Rete Sostenibilità e Salute

Un breve video di presentazione della Rete Sostenibilità e Salute

1° Conferenza Nazionale Decrescita, Sostenibilità e Salute:
associazioni e politica a confronto



Di seguito è descritto l'evento che ha portato alla costruzione della Rete Sostenibilità e Salute.

Lunedì 28 ottobre 2013, presso la Camera dei Deputati (aula dei gruppi parlamentari) si è tenuta dalle 9 alle ore 18, con grandi riscontri positivi la "1° Conferenza Nazionale Decrescita, Sostenibilità e Salute: associazioni e politica a confronto", organizzata dal Movimento per la Decrescita Felice, in collaborazione con i circoli territoriali MDF di Roma e dei Castelli Romani.

L'evento, che ha visto la partecipazione di circa 400 persone in sala e di 500 in diretta streaming sul sito www.decrescitafelice.it, è stato organizzato per far sì che le principali associazioni italiane, che si occupano di temi legati alla salute/sostenibilità, potessero dialogare fra loro e con il mondo nella politica, nell'ottica di promuovere il cambiamento e la creazione di una rete collaborativa. Hanno partecipato all'incontro esponenti di varie forze politiche: On. Filippo Fossati (PD), On. Massimo Baroni (M5S) e l'On. Serena Pellegrino (Sel).

L'incontro è stato totalmente finanziato tramite una campagna di crowdfunding che ha permesso di raccogliere 2.489 euro di donazioni. Tutti i video degli interventi sono visibili cliccando il seguente [link](#).

A questi link trovate gli [Abstract degli Interventi delle Associazioni](#), la [Presentazione delle Associazioni](#) presenti, le [presentazioni power point degli interventi](#), la [trascrizione dell'intervento di Maurizio Pallante](#) e la [sintesi dei contenuti emersi durante la conferenza a cura di Paolo Cacciari](#).

Il programma :



28 Ottobre 2013

Aula Gruppi Parlamentari - Via di Campo Marzio, 74
Roma

1^a Conferenza Nazionale Decrescita, Sostenibilità e Salute: associazioni e politica a confronto

Se stiamo fermi con l'automobile in mezzo al traffico, se mangiamo cibi contaminati con la diossina, se lavoriamo dieci ore al giorno, ci ammaliano maggiormente e consumiamo più medicine. Stiamo male ma il prodotto interno lordo cresce e alcuni economisti direbbero che aumenta "il nostro benessere".

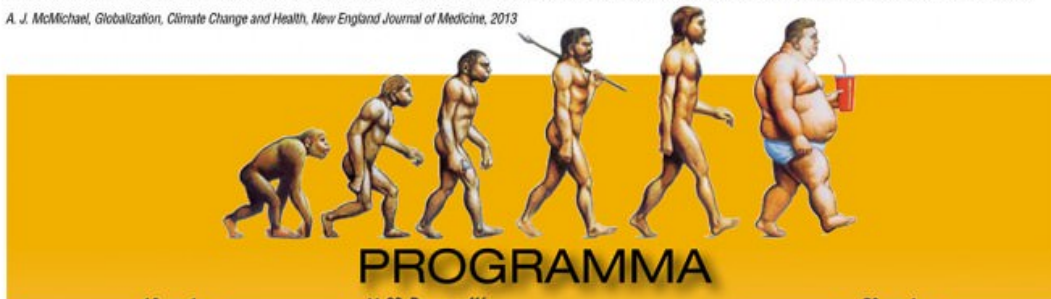
Di fronte a bisogni di salute crescenti, stretto fra la morsa della crisi economica da una parte e il vincolo del pareggio di bilancio dall'altra, il Sistema Sanitario Pubblico soffre e rischia il tracollo. Nel prossimo futuro i cambiamenti climatici e le crescenti disuguaglianze metteranno a dura prova la stabilità globale, rappresentando un'enorme minaccia per la salute stessa dell'umanità.

Esiste una possibile via di uscita da questa "impasse"? Da che cosa dipende davvero la nostra salute e dove è razionale investire le limitate risorse a disposizione? È possibile tutelarla, e non compromettere quella delle generazioni future, senza rivedere profondamente l'odierno sistema socio-economico e culturale?

Su queste tematiche interverranno alcune tra le principali associazioni che in Italia si occupano di sostenibilità nell'ambito della salute e, in seguito, esponenti delle principali forze politiche presenti in parlamento.

Perché le popolazioni vivano in maniera sostenibile e in buona salute nel lungo periodo, il settore sanitario deve lavorare con gli altri settori nel rimodellare il modo in cui le società umane pianificano, costruiscono, spostano, producono, consumano, condividono e generano l'energia.

A. J. McMichael, *Globalization, Climate Change and Health*, *New England Journal of Medicine*, 2013



PROGRAMMA

1^a parte

8.30 registrazione dei partecipanti
9:00 **La decrescita**

- **Maurizio Pallante** (MDF): La decrescita felice
- **Pier Paolo Dal Monte** (MDF, Associazione Italiana di Bioetica Chirurgica): Sostenibilità e Salute, il progresso illimitato e la limitatezza delle risorse
- **Jean-Louis Aillon** (MDF): Decrescita e Salute, un nuovo paradigma nell'ambito della sostenibilità.
- **Tonino Aceti** (Cittadinanza attiva, Tribunale del malato, Coordinamento nazionale delle associazioni di malati cronici): L'importanza della partecipazione dei cittadini e dei pazienti nelle scelte politiche inerenti la salute.

Dibattito con il pubblico

10.20 **I determinanti di salute**

- **Giovanni Ghirga** (Associazione Medici per l'Ambiente - ISDE Italia): I determinanti ambientali di salute: aria, acqua, terra. L'esempio degli inceneritori
- **Chiara Bodini** (Centro Salute Internazionale, Università di Bologna / People's Health Movement): "La patogenesi sociale delle disuguaglianze in salute"
- **Fulvio Aurora** (Medicina democratica): Lavoro e salute.
- **Andrea Pezzana** (Slow Food): Alimentazione, stili di vita, sostenibilità e salute

11.20 **Pausa caffè**

11.40 **Locale vs Globale**

- **Eduardo Missoni** (Osservatorio italiano sulla Salute Globale): Cazione locale non basta: l'importanza delle politiche per la salute a livello globale
- **Roberto Beneduce** (Associazione Frantz Fanon): Condizione migratoria e diritto alla salute nell'epoca del neoliberalismo, e qualche riflessione su un tempo nel quale il "nemico non ha smesso di vincere"

12.10 **Dibattito con il pubblico**

12.50 **Pausa pranzo**

14.00 **Medicalizzazione e strategie di cura**

- **Luca Poma** (Giù le mani dai bambini): "Disease mongering": dal diritto alla salute al marketing del farmaco
- **Giovanni Peronato** (No Grazie pago io): L'influenza delle multinazionali farmaceutiche e il "consumismo farmaceutico"
- **Antonio Bonaldi** (Slow medicine): Per una medicina sobria, rispettosa e giusta: fare di più non significa fare meglio.
- **Alessandro Ricci** (Psichiatria Democratica): Il disagio della società e la medicalizzazione della vita
- **Paolo Roberti di Sarsina** (Associazione per la Medicina Centrata sulla Persona Onlus): Sostenibilità delle Medicine Tradizionali e Non Convenzionali per la Medicina Centrata sulla Persona

Dibattito con il pubblico

2^a parte

15.30 **Interventi dei politici**

- PD
- M5S
- Sel

Dibattito

16.30 **Pausa caffè**

16.45 **Interventi dei politici**

- Scelta Civica
- Pdl
- Fratelli d'Italia
- Lega Nord

Dibattito

18.00 **Chiusura dei lavori**

20.00: Cena Sociale (costo circa 15 euro)

Interventi programmati dal pubblico:

- SISM, Segretariato Italiano Studenti in Medicina
- Barbara Grandi (Andria): Nascita ed ecologia
- Andrea Gardini (Società Italiana per la Qualità nell'Assistenza Sanitaria)

**Se proprio non potete partecipare,
abbiamo pensato anche a voi:
c'è la diretta streaming!**

Sostienici su www.eppela.com

eppela
jump on opportunities



**Ingresso gratuito
Prenotazione obbligatoria**

per info: decrescita.salute@gmail.com

Di seguito infine il comunicato stampa che le associazioni presenti hanno sottoscritto:

Le associazioni, realtà e movimenti, che hanno aderito e partecipato alla giornata al fine di un confronto con il mondo della politica, hanno messo in evidenza plurime criticità inerenti la sostenibilità dell'attuale modello di sviluppo nell'ambito della salute.

Jean-Louis Aillon, vice-presidente del Movimento per la Decrescita Felice e principale organizzatore dell'evento, ha riportato che nel corso della conferenza "Si è discusso dell'importanza, nell'ottica della promozione della salute, della tutela dell'ambiente di vita e di lavoro, della promozione di maggiore equità (determinanti socio-economici di salute), della produzione e dell'utilizzo di cibo salutare, dell'appropriatezza delle cure, della demedicalizzazione della salute, di una maggiore indipendenza dal mercato dei farmaci e dei dispositivi medici, della libertà dal conflitto di interessi, delle medicine non convenzionali e dell'importanza della partecipazione dei cittadini nelle scelte inerenti la salute." Per far fronte a tali sfide è stato deciso di sviluppare forme di collaborazione fra le varie realtà, allo scopo di avviare la costruzione di una rete volta alla creazione di sinergie e di iniziative condivise, nonché un percorso di discussione e riflessione sulle tematiche inerenti la sostenibilità e la salute.

Movimento per la Decrescita Felice

Associazione Medici per l'Ambiente – ISDE Italia

Centro Salute Internazionale, Università di Bologna

People's Health Movement

Medicina democratica ONLUS

Slow Food Italia

Osservatorio italiano sulla Salute Globale

Associazione Frantz Fanon

Giù le mani dai bambini

No Grazie pago io

Associazione per la Medicina Centrata sulla Persona Onlus-Ente Morale

Psichiatria Democratica

Slow medicine

Andria

Siquas (Società Italiana per la Qualità nell'Assistenza Sanitaria)

Sism (Segretariato Italiano Studenti in Medicina)